

B. — CARTA SOMMARIA DI RECENTI ESPLORAZIONI ITALIANE
NELL'AFRICA DEL N.-E..

Negli ultimi anni parecchie esplorazioni furono compiute da parte di viaggiatori italiani nell'Africa del N.-E.; ed anche di presente gli sforzi dei nostri connazionali si dirigono di preferenza a quella regione. Inoltre è appunto in quel territorio che fu fondato e regolato il primo possesso coloniale italiano, cioè lo stabilimento di Buja nella Baja di Assab.

Per queste ragioni parve cosa utile di raccogliere e figurare in una tavola sommaria le principali linee percorse dai nostri viaggiatori in questi ultimi tempi, e le regioni africane da cui è circondata la stazione italiana posta sul Mar Rosso.

Nello spazio compreso dalla Carta che presentiamo va ricordata anzi tutto l'esplorazione compiuta dal marchese Antinori dal 1870 al 1872 nei Bogos e nel versante N.-O. dell'altopiano d'Abissinia. La traccia da noi segnata non ha veramente che un valore approssimativo, essendo fondata più che altro su informazioni e reminiscenze; perciocchè gli appunti e i materiali raccolti dal compianto Marchese in quella esplorazione erano bensì copiosi e di gran pregio, e tali da poter servire di fondamento ad una carta e ad una descrizione di molta importanza; ma quest'opera illustrativa di tutto il viaggio non fu pubblicata finora (1); e se lo sarà, avrà perduto certamente molto del suo valore originale; perchè nel frattempo parecchi viaggi e lavori furono compiuti da altri nella stessa regione.

Appartengono inoltre agli stessi paesi rappresentati nella nostra Carta le esplorazioni dell'Antinori e dei suoi compagni tra Zeila e lo Scioa e quelle importantissime di Cecchi e Chiarini tra lo Scioa e il Kaffa, i viaggi di Matteucci e Bianchi e quello di P. Vigoni da Massaua nell'interno dell'Abissinia, le escursioni del Giulietti da Zeila al Harar e nei dintorni di Assab, fino all'ultima sua impresa da Bailul all'interno, impresa finita in modo così tragico a Daddatu; finalmente l'itinerario del conte Pietro Antonelli attraverso l'Aussa e il viaggio del compianto Sacconi da Harar verso l'Ogaden.

A compimento di questi cenni devesi pure aggiungere, che anche sul territorio arabo di fronte alla colonia di Assab furono compiuti parecchi viaggi, fra la costa del mare e Sana, da un altro Italiano, Renzo Manzoni, i cui itinerari saranno fra breve pubblicati a corredo dell'opera descrittiva.

La Carta che presentiamo è ricavata, per la parte generale, dalle varie

(1) Vedi BELLUCCI: *Il marchese Orazio Antinori*, nel BOLLETTINO, 1883, luglio, pag. 500.

carte speciali pubblicate nelle *Mitteilungen* e negli *Ergänzungshefte* di Gotha, comprese quelle relative al viaggio di G. Rohlfs in Abissinia (1882, XI), e dello Schuver sul Tumat, Jabus, ecc. (1883, III); dalle carte costiere dell'Ammiragliato inglese e dell'Ufficio idrografico italiano; dagli itinerari del Vigoni, del Matteucci e Bianchi, del Giulietti e dei membri della spedizione nell'Africa Equatoriale pubblicati in vari tempi o nelle opere dei viaggiatori, o nel BOLLETTINO, o nelle MEMORIE della Società Geografica italiana. Tra questi ricordiamo specialmente l'*Itinerario della Spedizione italiana*, edito nel vol. 2° delle MEMORIE, parte I, quello del Giulietti, redatto dal prof. Cora, stampato nel BOLLETTINO del 1881, fasc. 6°, la *Carta provvisoria* del Cecchi, edita nello stesso BOLLETTINO, 1882, l'*Itinerario probabile* del Sacconi, pubblicato dall'*Esploratore* di Milano, ecc..

La parte nuova ed originale della presente Cartina consiste nell'itinerario seguito dal conte P. Antonelli nel suo ultimo viaggio tra Assab e lo Scioa. Il lavoro di costruzione di questo itinerario, in grande scala, non è ancora interamente compiuto; è però condotto a tal punto da permettere una rappresentazione generale in una scala così ridotta com'è quella qui adottata.

Gl'intelligenti noteranno già da questo piccolo schizzo, come sia modificata ed arricchita la conoscenza imperfettissima che avevamo della regione traversata dal conte Antonelli, del corso inferiore e dei laghi dove finisce il Fiume Havash, delle principalissime forme orografiche proprie a quel territorio. La Carta definitiva dell'importante viaggio recherà poi un grandissimo numero di particolari, che non possono trovar posto in questa Carta sommaria.

